Sabato 3 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 157
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Il giuramento delle reclute alpine

Nel parco della maestosa caserma del glorioso nostro Battaglione Alpini, si è svolta ieri la solenne cerimonia per il giuramento degli alpini, classe 1906.

Tutti i 700 militi erano disposti in quadrato di fronte alla lapide dei Caduti che ricorda le gesta di guerra del Battaglione.

Uno squillo di tromba annuncia lo arrivo del comandante il Battaglione, maggiore cav. Silvio Brisotto, seguito dagli ufficiali in alta uniforme. Il maggiore prende posto davanti i soldati.

Prima di prestare il solenne giuramento, il maggiore cav. Brisotto rivolse ai nuovi alpini queste parole:

« Giovani Alpini!

Di fronte a questo monumento che ricorda l'immenso sacrificio del nostro Battaglione ed è per noi simbolo sacro di un dovere generosamente compiuto ed un monito a noi di bene operare in avvenire, voi siete ora qui riuniti per compiere l'atto altissimo del vostro giuramento.

Particolare significato ha questa solenne consacrazione della vostra volontà; inquantochè essa si compie qui, in questa vostra bella terra friulana, ricca dei ricordi più memorandi, e gloriosi e dolorosi della nostra ultima guerra di redenzione.

Si compie in questo stesso luogo dove un giorno hanno giurato con fede sicura con volontà decisa i vostri padri, i vostri fratelli, i vostri congiunti i quali mantenendo il pegno di onore della loro fiducia hanno offerto per olocausto alla Patria il loro purissimo sangue, la loro vita gagliarda.

Essi sono ora qui presenti a scrutare il vosro cuore, a penetrare nel vostro pensiero, ad infondervi la fede e la sicurezza dei forti; saranno domani testimoni del vostro operato se la volontà del Re vi chiamasse ancora ai supremi cimenti.

Giovani Alpini! La fierezza della vostra stirpe, la fiducia della vostra forza, l'orgoglio della vostra penna, sono certo, sapranno sviluppare anche in voi quelle virtù che un giorno guidarono i vostri predecessori sulla via dell'onore e della gloria ».

Il cav. Brisotto ricorda poi lievemente i fasti dei battaglioni Cividale; Val Natisone; M. Matajur; esalta la fedeltà degli alpini friulani e slavi durante l'ultima guerra.

Dà lettura poi della formula del giuramento, al quale tutti i 700 alpini alzano la destra, gridando « Lo giuro ». La fanfara intona la Marcia Reale, ascoltata con entusiasmo e religioso silenzio.

Dopo questo rito solenne, il maggiore stesso distribuisce alcuni premi in denaro a due militi di ogni compagnia meritevoli per disciplina e zelo.

Venne servito a tutti i militi un rancio speciale, e alla sera la fanfara tenne concerto in Piazza Paolo Diacono fino alle ore 22.

Premi ad Orfani di Guerra delle Scuole Comunali

Ieri, dal Direttore didattico delle nostre scuole comunali, cav. Antonio Rieppi, sono stati distribuiti per conto del Comitato provinciale « Pro assistenza scolastica orfani di guerra » i seguenti premi in denaro di lire 42.85 per ciascuno, agli alunni ed alunne che si distinsero per buona volontà e condotta e per profitto negli studi:

Molaro Giuseppe fu Alfonso di 1. classe; Vuattolo Luigi fu Luigi di 3. classe; Dordolo Elio fu Giuseppe di 4. classe; De Angeli Aurelio fu Antonio di 4. classe; Lauzzaldi Adolfo fu Giuseppe di 4. classe; Movia Gino fu Antonio di 4. classe; Fontanini Anna fu Giuseppe di 5. classe.

Sindacato proprietari trebbie

Si è radunato il Direttorio del Sindacato Trebbiatori della zona di Cividale, composto dei signori Carbonaro Luigi, de Rienzo cav. uff. Nicola, Rizzi Raimondo e Sinicco Fabio. Presenziavano anche il dott. Mario Roiatti per la Federazione delle Cooperative ed il segretario provinciale di Corporazione Susegana Roberto.

Esaminate le richieste avanzate dai trebbiatori, il Direttorio, all'unanimità ha deliberato di attenersi alle disposizioni già prese nell'assemblea dei trebbiatori che firmarono il concordato, fissando tassativamente la apertura di ogni trebbia per il giorno 15 luglio. Chi non si attenesse a queste disposizioni, sarà soggetto a severissimi provvedimenti.

L'assemblea del Fascio

Nella sede del fascio fu tenuta ieri sera l'assemblea generale di questa sezione, presieduta dal Fiduciario di zona cav. uff. Francisci e con intervento di numerosissimi aderenti.

Il segretario politico signor Riccardo Rocchetti, con nobilissime espressioni ha portato il saluto dei fascisti cividalesi al Fiduciario di zona cav. uff. Francisci.

Al saluto ha risposto ringraziando il cav. uff. Francisci, tracciando brevemente le direttive attuali del partito e dimostrando che ogni personalismo deve scomparire. Hanno preso la parola vari dei presenti, ottenendo esaurienti risposte dal Fiduciario stesso.

Seduta stante si è proceduto alla nomina del nuovo Direttorio, che risultò composto come segue: Segretario politico Riccardo Rocchetti, Accordini prof. comm. Francesco, Mazzocca dott. Alfredo, Zorzi ing. cav. Nelusco, Bruni dott. Valentino, Zanutto Francesco, Nardone Nicola, membri.

GRADISCA

La rassegna equina

Domenica 27 corr. nel palazzo comunale di Gradisca si radunò al completo il Comitato Promotore per la rassegna equina, che avrà luogo nel prossimo settembre, al quale si erano aggiunti i signori veterinari della zona interessata.

Presenziava pure alla seduta, avendo accettato gentilmente l'invito, l'egr. maggiore Vanzi direttore del R. Deposito stalloni di Ferrara. Dopo la nomina del Presidente effettivo e del Comitato esecutivo, il presidente conte Vicardo di Colloredo Mels porta l'adesione del sig. Presidente della Commissione Zootecnica Friulana e dell'Ispettore Zootecnico, forzatamente assenti. Il dott. Tita Gaspardis traccia il programma e le finalità da raggiungere colla rassegna ed il signor maggiore Vanzi lodando l'iniziativa, promette ad essa tutto il suo appoggio, sia proponendo al Governo d'essere largo di contributi, sia ottenendo l'impianto d'una stazione selezionata di monta equina fornita di stalloni postieri, avendo oggi tale cavallo la massima importanta in tutte le aziende friulane.

Infine dopo lunga discussione si approva il regolamento della rassegna che resta così fissato:

Divisione 1. — *Cavalle agricolo*

Cat. a) Cavalle riproduttrici da 4 a 16 anni con redo o puledro fino a 16 mesi o con certificato di monta di stallone governatico od approvato.

Cat. b) Cavalle di tipo agricolo da 4 a 11 anni non pregne.

Cat. c) Puledri di tipo agricolo da 2 a 4 anni.

Divisione 2. — *Cavalli da tiro leggero*

Cat. a) Cavalle da riproduzione di tipo leggero a 4 a 16 anni con redo o puledro di non più di 16 mesi o con certificato di monta di stalloni lipizzani.

Cat. b) Come sopra ma con certificato di stalloni d'altra razza governativi od approvati.

Cat. c) Cavalle da tiro leggero non pregne.

Cat. d) Puledri da tiro leggero da 2 a 4 anni.

Divisione 3. — *Stalloni*

Cavalli interi postieri o lipizzani.

Divisione 4. — *Cavalli costrati postieri e lipizzani.*

Infine allo scopo di favorire l'importazione di cavalle fattrici con attitudini al lavoro agricolo ed all'incrocio col Percheron si daranno fuori concorso premi speciali a negozianti che presenteranno gruppi di cavalle importate.

Il comitato esecutivo si propone di pensare rapidamente al finanziamento dopo di che radunerà al completo il Comitato per la propaganda e l'inscrizione dei soggetti.

NIMIS

Questioni agricole

Alcuni mesi fa abbiamo ammirato presso la sede del locale Circolo Agricolo degli enormi cavoli-cappucci, che portavano la scritta «con un centesimo di nitrato ». Erano stati ottenuti dall'amico nostro signor Emilio Casati, in un fondo di sua proprietà, largheggiando in esperimenti con concimi vari. Il Nitrato di soda del Chile aveva dato i migliori risultati.

Spedite infatti le piante ad una esposizione di prodotti, ottenuti coi nitrato di soda, il signor Casati ebbe un diploma d'onore con medaglia di bronzo.

A parte l'interessamento del predetto signor Casati, che ha dato tutto se stesso per una efficace propaganda ai concimi chimici, dobbiamo constatare che finalmente anche fra di noi il valore di questi prodotti ha cominciato ad essere apprezzato. Ingenti sono infatti le quantità di fertilizzanti i nostri agricoltori ora spargono sui terreni, ottenendone risultati sempre più promettenti.

Il locale Circolo Agricolo, diretto dal signor Casati, non ha mancato di svolgere un'intensa propaganda, accompagnata da esempi pratici, che ha finito col persuadere anche i più restii, e vincere quell'avversione ai metodi nuovi, che costituiva la caratteristica dei nostri vecchi contadini.

La terra deve essere aiutata nel modo migliore perchè dia la massima produzione, e per ottenere ciò occorre nutrirla, ed il nutrimento più razionale è dato dai concimi chimici, completati da quelli della stalla.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Assemblea dei combattenti

Sotto la presidenza del Fiduciario di zona, signor Mario Iob, seguì martedì mattina l'assemblea straordinaria dei combattenti locali per la ricostituzione della sezione.

Dopo un appropriato discorso del signor Iob, si approvò la ricostituzione della Sezione e si passò alla nomina delle cariche sociali.

Venne votata per acclamazione una lista composta di persone rappresentanti le singole frazioni componenti il Comune.

Dopo l'assemblea un gruppo di amici, fra i quali vi era anche il benemerito sindaco del comune signor Sisto Franz, nella trattoria condotta dall'amico Giovanni Fabbro, volle offrire al Fiduciario di zona una colazione improvvisata che, appunto perchè tale venne gradita moltissimo. La bella riunione fu chiusa con l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, ai dirigenti federali, ed all'on. Russo.

PALMANOVA

L'esposizione agraria del combattente

La Battaglia del Grano proclamata dal Duce ed impegnata dagli agricoltori con un ardore ed un entusiasmo veramente nuovi nella storia agraria nazionale, è nel pieno fervore della lotta. Poco conta se questa lotta, quest'anno ci darà risultati poco soddisfacenti a causa delle condizioni climatiche che si sono schierate contro, per rendere meno palese e più contrastata la vittoria finale.

Bisogna persistere tenacemente. Nessuna causa avversa potrà ostacolare l'ascesa della nostra agricoltura verso le migliori mete se la ferrea volontà di vincere e i mezzi a disposizione non mancheranno.

Ed è per questo fine che, la Federazione Friulana Combattenti, l'Ufficio di Cattedra, il Circolo Agricolo e il Muncipio di Palmanova si sono fatti iniziatori di una esposizione agraria che dovrà tenersi in quel Capoluogo nel prossimo Ottobre.

Questa mostra, sotto il nominativo veramente bello e simbolico di «Esposizione agraria del Combattente» (ripetuta per i tre anni dello Battaglia del Grano), sarà la lancetta che indicherà i progressi della nostra agricoltura.

Pubblichiamo pertanto il programma generale della mostra per portarlo a conoscenza di tutti coloro che vorranno parteciparne:

SEZIONE A

Cerealicoltura: Coltura frumentaria (Cereali minori, Avena, Segala, Orzo) — Risicoltura — Granoturchi (precoci e semi precoci).

SEZIONE B

Sarchiate industriali: Tabacco — Bietole da zucchero — Canapa — Ricino.

SEZIONE C

Gelsicoltura e Bachicoltura: Esposizione d'impianti gelsi — Vivai di piccoli proprietari — Cooperazione (Esposizione Essiccatoi Bozzoli del Friuli).

SEZIONE D

Viticoltura, Enologia e Frutticoltura: Impianti di vigneti specializzati — Coltura promiscua — Vivai, produzione di piante madri — Innesti — Produzione vini locali — (Assaggi vini) — Coltura fruttiferi — Esposizione frutta.

SEZIONE E

Animali da Cortile: Avicoltura e Coniglicoltura.

SEZIONE F

Allevamento bovino e Caseificio: Mostra bovina dei Consorzi Allevatori di Bagnaria Arsa e Palmanova — Mostra prodotti delle Latterie Sociali.

SEZIONE G

Piccole industrie: Piccole industrie rurali (Costruzione di aratri rincalzatori, erpici, attrezzi da campagna vari, recipienti vinari, ecc.).

SEZIONE H

Macchine Agricole: Per la lavorazione del terreno — Motoaratrici con attrezzi li lavorazione — Macchine da raccolta.

L'Esposizione Agraria del Combattente è estesa a tutto la Provincia del Friuli.

A completamento del presente programma v. è uno speciale regolamento al quale dovrà attenersi scrupolosamente ogni espositore.

Il programma-regolamento e la domanda d'iscrizione alla Mostra si possono ritirare presso le Sezioni di Cattedra Ambulanti di Agricoltura, e presso i Circoli Agricoli e le Commissioni Comunali per la propaganda frumentaria dei Comuni della Bassa Friulana.

La sede della Commissione è presso l'Ufficio di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Palmanova.

POZZUOLO DEL FRIULI

Morto in America

Con vivo cordoglio è stata appresa la notizia della morte del valoroso ex combattente Fiorello Calligaris avvenuta lo scorso mese nella lontana America.

L'estinto godeva qui larghe simpatie acquistate anche per il suo brillante passato di guerra, avendo il Calligaris combattuto coraggiosamente sul Carso e sul Piave. Per ben due anni fu poi uno degli esponenti della locale Sezione dell'A. N. C. di cui era stato fondatore.

I rappresentanti di questa l'altro giorno si recarono «in corpore» a porgere le condoglianze alla di lui famiglia.

MORTEGLIANO

Manifestazione sportiva

Domenica 11 luglio, a Chiasellis, seguiranno delle manifestazioni sportive, indette dalla U. S.

Fra altro vi sarà una importante corsa ciclistica sulpercirso di Chiasellis, Pozzuolo, Udine, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, Mortegliano, Chiasellis. Alla sera gran ballo.

PALUZZA

Assemblea della Sezione Fascista

Presieduta dal Fiduciario di Zona ing. cav. Luigi Faleschini seguiva ieri l'assemblea della locale sezione fascista.

Dopo la relazione fatta dal segretario politico nob. Attilio Barbacetto, il cav. Falechini, presa la parola, si compiacque anzitutto, del fervore di azione che anima la numerosa sezione di Paluzza e spiegò i concetti programmatici informatori del Partito Nazionale Fascita delineando i compiti e i doveri assegnati alle Sezioni ed ai gregari.

Dopo una lunga e serena discussione l'assemblea approvando l'azione di perfetta disciplina e di fede sempre addimostrata dal Direttorio dimissionario, in seguito alle nuove iscrizioni, votò per acclamazione unanime la sua riconferma. Furono pure inviati telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Turati ed al generale Ronchi.

SACILE

Una frazione visitata dai ladri in una stessa notte

L'altra notte, la frazione di San Giovanni del Tempio fu visitata dai ladri, i quali si può dire non tralasciarono casa.

Si introdussero infatti nelle abitazioni di Giovanni Miniscalco fu Evangelista, Elisa Mosca fu Antonio, Antonio Gallelli fu Giovanni, Domenico Nadal fu Domenico e Giuditta Chiaradia fu Giuseppe, tutte cioè le famiglie che hanno la casa prospicente alla strada. A chi rubarono le galline, a chi i salami, a chi infine i pochi risparmi, facendo così un bottino discreto.

Per ultimo passarono nella casa di certa Teresa Fracasso fu Andrea, e quivi penetrati nel cortile stavano rubando due maiali, quando il figlio della Fracasso, destandosi di soprassalto diede l'allarme e li fece fuggire.

IALMICCO

Un mugnaio derubato

L'altra notte, ignoti ladri, dopo aver scassinato una finestra posta a pianterreno riuscivano a penetrare in casa del mugnaio Desiderio Cogoi di anni 40.

Da un cassetto rubavano 240 lire. quindi, penetrati in una camera rubavano una macchina da cucire e una pezza di tela.

Prima di uscire di casa, non mancarono di fare una visita anche in cantina rubandovi alcuni salami e del lardo.

Il furto, che ha cagionato al signor Cogoi un danno di oltre mille lire, è stato denunciato.

IDRIA

Precipita in un burrone e si frattura il capo

Alcuni boscaioli rinvenivano l'altro ieri, in un burrone, in località « Kicevo » certo Francesco Mokoric fu Gregorio da Ceconico.

Il disgraziato era caduto da grande altezza e si era fratturato il capo.

I boscaiuoli lo raccolsero, e dopo averlo portato in una baracca di carbonai, avvertirono i carabinieri.

Questi provvidero per far trasportare il disgraziato nel nostro Ospedale, ove venne accolto in imminente pericolo di vita.

VALVASONE

Echi della corsa motociclistica

Dopo il vittorioso arrivo, lo Zanchetta, ci ha descritto il suo impressionante capitombolo, e la sua narrazione ci fu confermata anche da un testimonio oculare.

« Al secondo giro, mentre il valoroso corridore continuava la sua velocissima cavalcata, all'uscita del paese di Postoncicco, si trovò davanti il polverone di un concorrente in ritardo. Egli, per non subire tale fastidioso inconveniente, dovette forzare l'andatura, ed è così che abbordando una curva a velocità eccessiva la macchina cominciò a non tenere la strada e a slittare paurosamente lungo il ciglio del fosso. Lo Zanchetta, perdendo ogni controllo della sua macchina, venne tosto lanciato in aria, descrivendo nel vuoto una lunga e pericolosa parabola, mentre la macchina andava a cozzare violentemente contro un palo telegrafico. Alla fulminea scena assisteva atterrita una donna che, appena riavutasi dallo spavento, cercò di portare qualche soccorso allo Zanchetta, il quale, rialzatosi subito e vista la possibilità di continuare la gara, si rimetteva in macchina e riprendeva la marcia che doveva condurlo alla ben meritata vittoria.

Le condizioni del concorrente Alcozer, colpito duramente dalla jettatura in una giornata in cui le prove della sua abilità conosciuta dovevano fare sfoggio, vanno sensibilmente e costantemente migliorando. Al nostro caro amico ch'è anche campione sociale dell'Auto Moto Club di Valvasone, mandiamo gli auguri sinceri di una sollecita guarigione.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Una riunione del Comitato per la Battaglia del Grano

Nel salone del consiglio comunale si riuniva ieri il comitato locale per la battaglia del grano.

Venne deliberato che la trebbiatura del grano raccolto nei campi concorrenti all'assegnazione dei premi stabiliti dal Comitato locale e di quelli scelti dal Comitato stesso per la coltura razionale, dovrà avere luogo in giorno da destinarsi sul piazzale delle scuderie.

Vennero nominati a Commissari per il controllo della produzione dei campi concorrenti e di quelli. dimostrativi i signori: Mattia Ciol, Guglielmo Grigoletto e agr. Folini.

I premi da assegnarsi a ciascun vincitore saranno: 1. L. 200 — 2. L. 125 — 3. Lire 75 — 4. L. 50 —5. 6. e 6 7. L. 30

GEMONA

Un telegramma del Commissario

Il nostro egregio Commissario prefettizio dott. cav. Castellani, ha inviato al Commissario di Gorizia il seguente telegramma:

« Gemona partecipa unanime esultanza per suprema onorificenza concessa a Gorizia la Santa degno riconoscimento suo sublime sacrificio sua indomita italica fede ».

Libri di Friulani

S. VIGILIO, romanzo di Elena Morozzo dela Rocca.

L'Autrice (non occorrerebbe ricordarlo, poichè scrivendo di altri suoi lavori vi accennammo) è udinese di nascita — della onorevole famiglia Muzzati; fu allieva del Collegio Uccellis, di cui rammemora con dolcezza gli anni che vi à passati e le compagne di studio. Questo nuovo romanzo, che ha per titolo il luogo dove talune fra le scene principali si svolgono, è dedicato *"alla memoria benedetta di mio fratello Giorgio Muzzati, che seppe vivere e morire come, in questo mio libro, vive e muore Piero Foschi"*.

Parrebbe, da questa dedica affettuosa, che protagonista del romanzo fosse Piero Foschi. No. E' una donna, Ada Ferrari, che troviamo dal principio della narrazione fino all'ultima pagina; essa il pernio di tutta la favola. Il romanzo è diviso in tre parti, in ciascuna delle quali spiccano, personaggi principali del dramma, taluni uomini di vario carattere che intorno all'Ada «si muovono» sotto l'abile ed agile mano della scrittrice, la quale interpreta con vigoria di tocchi il fondamento nobile od abbietto di loro natura, così come sa, intuire e riprodurre in pagine squisite la psicologia femminile.

Incontriamo Ada in una sala d'albergo a S. Vigilio, in conversazione col vecchio conte Saletta e con l'artista Roberto Amadi. Ella vive in quel piccolo albergo, proprietà di un'apatica sua zia, con funzioni, diciamo così da « segretaria ». Il conte Saletta veniva, già da molti anni, a soggiornare in quell'albergo, talvolta per un giorno solo, talvolta per mesi intieri, non disertandolo neppure dopo essersi per una caduta dall'automobile fracassata una gamba. Amadi, giovane leggiero, spregiudicato, sciupone, era pittore. Ada era un'artista nell'anima, anche lei: dipingeva, suonava con abilità. Il conte Saletta, le era affezionato come un padre e la incoraggiava, consigliandola però a studiare maggiormente la figura. E quando la giovinetta gli chiede:

— Allora, crede che un altr'anno potrò dipingere il suo quadro?

Egli risponde:

— Voglio sperare di no. Per poter dipingere quel quadro occorre una maturità di anima che sola può essere data dagli anni e dal dolore. Quindi io, che ti desidero serena e felice, spero tu non lo possa dipingere mai...

Oh, come sono spesso fallaci, i nostri « mai »! Quel giorno verrà, invece. Il dolore l'unico vero maestro della vita, ci sta sempre alle spalle.

Il conte Saletta lascia nello stesso giorno l'albergo. Ada scende nel giardino, e sta raccogliendo la semente della reseda. L'Amadi la raggiunge e le offre di collaborare nella paziente gentile operazione. Avutone un allegro rifiuto, accende una sigaretta e comincia a chiaccherare. Sono confidenze reciproche: prima di lui, che dice dei suoi viaggi, della eredità lasciatagli da una sua zia, eredità di cui però non può toccare che i frutti, sino ai trent'anni e purchè ammogliato. La fanciulla alla parola « ammogliato » arrossì tutta; senza sapere perchè. Anche lei racconta le proprie vicende, suo malgrado e quasi con sua meraviglia, essendo solitamente poco espansiva per natura. Strano: le pareva di conoscere Roberto da dieci anni e non da dieci giorni... Poi gli incontri fra loro due si ripetono: i dialoghi si fanno più frequenti: è l'idillio, è l'amore.

Un amore sincero, profondo, fiducioso: il primo amore, in Ada, ingenua e credula, che attraversava quel periodo specialmente delicato della vita femminile in cui ogni fanciulla «sente il bisogno di essere molto amata da chi la circonda, carezzata, guidata da una mano tenera ed esperta »; in cui ella comincia a sognare un'altra tenerezza da quelle famigliari; in cui, « simile a quelle piante piene di forza che cercano un solido appoggio per crescere e per prosperare ella è con tutta l'anima tesa incontro alla vita... ».

Vegliava su Ada il direttore dell'albergo Filippi, con gelosia paterna. L'Amati lo aveva capito e forse anche perciò era stato con lei sempre rispettosissimo. Pure, una sera, col canto e con la parola volle e potè dire che l'amava « à toujour » - per sempre; e chiederle, nel momento di separarsi dopo una gita sul lago:

« — Ada, dammi un bacio...

« Quel *tu* le produsse un'impressione di dolce stordimento, ma la sua naturale ritenutezza, più che il timore di essere scorta da Filippi, la fecero indietreggiare. Indugiò un momento presso la balaustra, sotto la luna, e gli tese la mano. Egli la baciò appassionatamente; Ada tremò e gioì insieme...»

Ma poi, la delusione. Roberto Amadi — subito lasciato S. Vigilio, tornò agli amori effimeri, dimenticando la pura giovinetta che in lui si era affidata, che lo amava con tutta la passione, che del suo oblio dolorava profondamente. Tralasciamo episodi sapientemente intrecciati al racconto, e poi quali la disillusione di Ada si viene acuendo. Ella potrà ormai dipingere il quadro per il quale il conte Saletta l'aveva al principio, ritenuta impreparata: soltanto gli anni e il dolore avrebbero avuto la potenza d'inspirare la sua fantasia di guidare la sua mano sulla tela. Dai quali episodi, notevole per delicatezza di tocco quello che riguarda il Conte: un amore, castamente ricambiato, di lui per una maritata: questa sfugge il pericolo, emigrando in America. La sera della partenza, alla stazione, la virtuosa donna (così narra il vecchio conte):

— ... salutò gli amici, abbracciò le signore; quando la campana sonò..., si levò un guanto, alzò la veletta, mi tese la mano. Sorrise a tutti, ma guardò me; poi disse con voce indimenticabile: — « Arrivederci più tardi, tutti ». — Fu il suo testamento, fu la guida della mia vita, fu la mia speranza...

Arrivederci più tardi — oltre la terra — tutti....

Da allora, per lui cominciò il dolore: ma « c'è una voluttà nel dolore, quando è scompagnato dal rimorso... »; da allora, cominciò una nuova vita per lui, vita dedicata interamente al sacrificio per l'altrui bene.

***

Questo episodio chiude la prima parte del romanzo. In essa, abbiamo fatto la conoscenza con il conte Saletta purificato dal dolore, con Ada spirito eletto per propria natura e che il dolore sublima e con Amadi che seguirà invece la sua corsa ai piaceri fittizi e fugaci precipitando nell'abbiezione.

Ed ecco, nella seconda parte fare la sua comparsa Piero Foschi. Ci si presenta da solo, con una lettera alla cugina «Ada carissima », nella quale rievoca memorie della prima giovinezza, vissuta a Vignagrande assieme e l'affetto che a lei portava, che ancora le porta, anche se la vita li ha divisi. Più che la vita veramente, li ha divisi il di lui padre: un massone, un ateo, che alla moglie proibì persino di andare a messa e d'educare il figlio nella religone cattolica e fece ridurre a sala di riunioni settarie e dopo a fienile la capella domestica, tanto che la sua donna morì consunta di dolore, quando Piero aveva quattordici anni.

« Allora t'amavo veramente, oltrechè come una piccola amica cara, t'amavo d'amore... » — scrive Piero Foschi alla cugina: e infatti, quando egli apprese ch'ella era rimasta orfana, disse nettamente al padre che l'amava e che l'avrebbe raggiunta a San Vigilio, subito subito perchè la sentiva troppo sola....

E l'ama ancora e la vorrebbe raggiungere ancora. Ma lei non ha dimenticato l'Amadi: un anno è trascorso, eppur soffre sempre: non si adagia nella sua passione, vuole vincerla, lotta, ma la ferita crudele non rimargina; è troppo sola ancora. «Restami almeno amico, Piero, ne ho un gran bisogno » — esclamo nella sua risposta al cugino.

Breve scambio di lettere. Ada, perfezionatasi nella musica dappoi che il dolore le ha fatto conoscere più a fondo la vita, va a Praga, per frequentare quel Conservatorio musicale — dovendo e volendo dimenticare, ella che ama anche il proprio dolore perchè viene da « lui ». — « Quando tornerai da Praga, verrò a chiederti se hai scordato...» — le risponde Piero. Ada ritorna. Non ha però dimenticato. Sa che l'Amadi soffre, che si adatta a lavorare per cinematografi, a lavorar duramente per guadagnar tanto da soddisfare i capricci della moglie: e ciò basta, per tornar a volergli bene con l'intensità d'un tempo...

E s'incontrano, Ada e Piero, soffrendo entrambi. Ma ecco: la guerra è scoppiata fra gli imperi centrali; lo si apprende a San Vigilio dal telefono e anche l'Italia, pur restando (per allora) neutrale, mobilita: e piangono donne e bimbi intorno, desolatamente per la prossima partenza dei figli, dei padri, dei fratelli... Che cosa diventava il loro dolore, il loro dramma di anime raffinate, davanti alla tragedia immane che si presentiva — tragedia che avrebbe sconvolto il mondo?

Piero è medico. Egli si trova a S. Vigilio con un collega, il dott. Savelli, rude — un orso — ma buono, tanto buono, e degno di affetto. Per tentare il matrimonio desiderato dal padre di Piero — lo zio Renzo — vengono a S. Vigilio madre e figlia baronessa Rosati: Piero resta indifferente; il suo cuore non muta. — «Lasciamo fare a Dio e al tempo » — egli dice alla cugina — « Tutto è così incerto ormai!... Io domani vado al reggimento, tu resta qui e scrivimi sempre. Per qualunque cosa, conta su di me.... ».

***

Tre anni dopo, sul Carso. Da dieci mesi, Ada, il tenente medico Piero Foschi e il capitano Medico Savelli si trovano riuniti nello stesso Ospedaletto da campo; ella, come dama infermiera. Vi sono anche altri, ma quali personaggi di contorno per rendere il quadro più vario e compieto; l'attenzione del lettore si condensa su quei tre. Piero Foschi apprende che il nemico ci ha assalito, che per noi va male, che le nostre ultime riserve sono impegnate, che gran parte degli ufficiali è ormai perita, così che la truppa rimase disorientata. Ed egli non può resistere alla sua passione patriottica: medici, in Italia, ce ne sono ancora, tanti: egli va «laggiù», nella prima linea. Trova le trincee sconvolte; una granata, caduta in pieno sul comando di battaglione quando gli ufficiali erano a rapporto, ne aveva messi sette fuori combattimento. Altri erano caduti; restavano pochi graduati. I soldati trovatisi senza ufficiali, si stringevano nelle trincee. Il nemico avanzava. L'unica speranza era in un contrattacco.

— Tutti fuori! a me ragazzi! seguitemi!... Alla baionetta! Savoia!... — grida Piero; e con una bandiera sollevata, precede i valorosi che, trascinati dal magnifico esempio, combattono eroicamente. Il fortino è salvo. Ma Piero, buttato a terra da una fucilata che gli aveva trapassato il ginocchio, resta più gravemente ferito da una scheggia di granata nella schiena ed è portato al suo ospedale... Nei domani, il Re gli reca personalmente il segno del valore e della riconoscenza. Il Sovrano pietoso domanda il suo pronostico al dott. Savelli; questi scuote incerto il capo; Ada rabbrividisce — Ada cui il Re stringe la mano e rivolge parole di così paterno conforto che alla fanciulla vengono le lagrime agli occhi...

All'Ospedaletto, giunge Renzo Foschi, il padre di Piero. Si riconciliano; e Piero trapassa con una serenità, con una dolcezza da martire. Ada gli chiude gli occhi, rimasti fissi su di lei in un tentativo di sorriso. Viola Interlandi, altra infermiera accende i ceri e sopra la salma dispone la bandiera tricolore. Tutti vanno a portare l'ultimo saluto — le dame infermiere, i medici, i feriti che appena potevano reggersi, gli umili piantoni.... Il Re e la Duchessa d'Aosta tributano rose e lauri. Piero appare così bello, così sereno, quasi sorridente, che la serenità di lui penetra in ogni cuore; tutti sentono « che la morte non è la fine, ma è il riposo, è la pace, è Iddio per sempre.... »

***

Renzo Foschi, il padre, espia i traviamenti passionali con opere buone. Saputo il dolore di un soldato per non poter accorrere al letto dell'unica figlioletta ammalata, in un generoso impulso lo sostituisce abusivamente. Nella notte medesima, essendo di sentinella è mortalmente ferito. Ma egli aveva già preparato il suo testamento: Ada avrebbe avuto Vignagrande; a Congregazione di Carità della sua città natale una grossa somma per erigere un ospedale intitolato al figlio Piero Foschi...

***

E troviamo Ada, nella terza parte del romanzo, a Vignagrande, con la compagna infermiera Viola Interlandi; il bravo e buon dott. Savelli è in Albania: facciamo però la conoscenza di un personaggio nuovo: Enrico Interlandi, fratello di Viola — un «pretendente», più che alla mano, alle ricchezze di Ada: spirito gretto ed esoso. Perorante il conte Saletta, quasi quasi l'Interlandi sta per vincere: Ada, in un colloquio col vecchio amico in Roma, s'impegna di dare una risposta per Natale. S'inframmettono i torbidi avvenimenti del bolscevismo: Ada minacciata, chiusa prigioniera nella sua villa: «Morte ai padroni! abbasso i padroni!» è il grido che risuona intorno — ed una notte, è l'assalto. Gusto, il contadino fedele, un decorato al valore, per difendere Ada, è ferito; Ada svenuta.... Ma ecco irrompere i carabinieri... Il sobillatore Springoli, venuto da Milano, e gli altri capoccia, sono in carcere; i contadini, nel fondo del loro animo onesti e fedeli, tornano alla calma, al lavoro.

Accorrono l'Interlandi e la vecchia nostra conoscenza, Filippi: ma l'Interlandi perde la partita: per una scena irata e villana di gelosia, è messo alla porta. Ed ella sposa il buon dottore Savelli, come Piero Foschi aveva desiderato in una sua lettera con la quale prima di morire, lui non amato affidava all'amico l'amata.

— Vedi — con queste parole chiudesi il libro. — Vedi; è lui stesso che ti dà a me — dice Savelli grave e commosso.

— Perchè poi insieme possiamo andare a lui — risponde Anna; e la sua voce risuona come una certezza.

***

Questa, la trama del libro che ha pagine molto belle e commoventi, ed è destinato certamente a un ottimo successo letterario. Ce ne felicitiamo con la illustre nostra concittadina, di cui stiamo per leggere un altro romanzo: «Benedetta» edito dal Vailardi nella collana diretta da Giovanni Bertacchi. «Incontro alla vita». Un terzo, «Villa Borghese» è in corso di stampa ed un quarto, «Quella che conta....» si annuncia in preparazione.

NICODEMO BALDENCIO

PORDENONE

Il bilancio comunale approvato

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1926 deliberato dal Commissario Regio del Comune, Generale Miani, il 5 maggio scorso, è stato approvato pienamente dalla Giunta Provinciale Amministrativa con ordinanza del 22 giugno. La decisione approvativa mette in particolare rilievo la scrupolosa diligenza ed esattezza dell'Ufficio comunale nella compilazione del bilancio stesso, il quale risponde in tutte le sue parti alle prescrizioni di legge.

Quarta gita sociale del C. A. I.

Il Consiglio Direttivo della Sezione del C.A.I. annuncia per domenica 11 luglio la quarta gita sociale del programma alpino dell'anno 1926.

La mèta è il monte Resettum (m. 2067), bella vetta, la cui ascensione non presenta gravi difficoltà, ma esige solo un discreto allenamento. Servirà da guida il sig. Brun di Andreis, vecchio alpinista, che già ebbe a guidare alla stessa cima nel 1921 i nostri concittadini Rino Polon e Ferruccio Pacchiega di Pordenone.

Gli escursionisti, risalendo in camion la magnifica Val Cellina fino ad Andreis, avranno occasione di ammirare la bellezza e la maestosità della valle fino a ponte Molassa, stretta e profondissima. Da Andreis avrà inizio l'ascensione al Resettum, dalla cui vetta si gode una meravigliosa visione sull'alta Val Cellina, sulla Val Claudana e sulle cime che stanno intorno.

A giorni verrà comunicato il programma particolareggiato della gita, che, ne siamo sicuri, riescirà degna delle belle tradizioni alpinistiche pordenonesi. Fin d'ora, presso la sede della sezione, sono aperte le iscrizioni.

Don Lozer a Portogruaro

Don Giuseppe Lozer ha lasciato la cura parrocchiale della vicina Torre per trasferirsi a Portogruaro, essendo stato promosso a Canonico della Diocesi vescovile di Concordia. Egli si trovava a Torre da ben ventitre anni — prima quale economo spirituale, poi quale parroco di quella importante Chiesa.

Furono ventitre anni di vita feconda in opere buone d'ogni genere, in opere coraggiose che procurarono a don Giuseppe ire, odi, sopraffazioni — prima e dopo della guerra, dai rossi, da fascisti. Il suo nome apparve di frequente, anche nelle polemiche; perchè don Lozer, colto ingegno e tenace nella sua fede, è un valente polemista. Coraggioso poi!.... Ricordiamo una sua comparsa, nei tempi delle agitazioni rosse pordenonesi di parecchi anni anteguerra, ad un agitato comizio nel quale ha parlato l'on. Enrico Ferri; anch'egli volle prendere la parola, fra un tumulto assordante di fischi, d'insolenze... e fu costretto a lasciare la sala ed a rifugiarsi in Chiesa, inseguito dai clamori ostili fin sulla soglia del tempio.

Altre vicende dolorose ebbe, come accennammo, a subire anche dopo la guerra. Ma egli fece del bene al paese di Torre, ch'egli amava come sua patria di adozione. A lui deve, la borgata di Torre la fiorente Cassa di S. Ilario, l'Unione Cooperativa di consumo, l'importante molino cooperativo, il bene avviato panificio azionato a forza elettrica, lo splendido fabbricato dell'Asilo infantile con sale per riunioni, per la biblioteca, per la scuola di lavoro e per il cinematografo.

L'abbellimento artistico della chiesa, seguito qualche anno fa, senza parlare della pavimentazione della medesima in eleganti piastrelle fatta eseguire in tempi anteriori.

Per ultimo don Giuseppe Lozer ha provveduto all'arginatura del piazzale adiacente alla chiesa e all'interramento dello spazio intorno rimasto vuoto, mediante un colossale muraglia in cemento, sormontata da una elegante balaustrata, che verrà certo a suo tempo interamente compiuta.

Per tutte queste ragioni i parrocchiani di Torre hanno sentita e veduta con vivo rammarico la partenza del loro pastore.

Divertimenti festivi

Ai Teatri Licinio, Garibaldi, S. Marco, avremo domani sera spettacoli variati. All'Anfiteatro Verdi ed in via Candiani, balli popolari con scelte orchestrine.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.

Cronaca Goriziana

Il cadavere di un vecchio pescato nell'Isonzo

2. — L'altra sera, alle 20.30, è stata fatta una macabra scoperta nelle acque dell'Isonzo, in località denominata Giustezza, poco più a settentrione del ponte dove ora fervono i lavori per la costruzione del famoso ponte ferroviario che prima della guerra, come si sa, consisteva di una sola ardita arcata in pietra, tra il Monte Santo e il Sabotino. Un agricoltore, di ritorno dai lavori dei campi e accompagnato da un suo figliolo, scorse in una specie di ansa il cadavere di un vecchio. Sul greto del fiume stavano un paio di scarpe e un cappello, abbandonati dall'annegato.

Furono allora avvertiti i carabinieri i quali si portarono sul posto. Il cadavere fu estratto dalle acque e deposto sul greto del fiume, ma le indagini furono rinviate al giorno appresso, data l'ora tarda.

Ieri per tempo le indagini furono riprese. Vennero chiamate sul posto parecchie persone per procedere al riconoscimento del cadavere, ma finora non si è fatto alcun spiraglio di luce.

L'annegato è dall'apparente età di 65 anni, piccolo di statura e tarchiato, con la testa quasi calva e rasa con un paio di baffetti bianchi ed ha la gamba sinistra più corta della destra.

Le vestimenta sono di color cenere oscuro e decenti. Dall'aspetto sembra un contadino benestante.

La morte appare misteriosa e disparate sono le ipotesi sulle quali si pronuncierà la commissione giudiziaria.

Un braccio stritolato in una trebbia

Oggi, a S. Andrea di Gorizia, si è dato mano ai lavori di trebbiatura del grano. Durante tali operazioni, un addetto alla trebbiatrice, tale Augusto Mosettig, da S. Andrea, essendo scivolato, finì colla mano destra nell'ingranaggio della macchina in piena efficienza, producendosi una grave ferita lacero - contusa all'avambraccio. Lo strappo che egli dovette subire, gli scarnificò l'avambraccio mettendo a nudo, in più parti, le ossa. Il disgraziato, tutto sanguinante, venne accolto all'Ospedale «Fatebenefratelli» dove giunse in gravi condizioni.

Il nuovo comandante della Divisione

Oggi, è giunto a Gorizia il nuovo comandante la Divisione Militare, generale comm. Piola Caselli, proveniente dalla divisione di Chieti.

Il generale Piola Caselli, ha subito preso possesso del nuovo ufficio, ispezionando nel pomeriggio le caserme e i vari comandi di reggimento e di battaglione, mettendosi tosto a contatto con i propri ufficiali di S. M.

Nel pomeriggio si recarono a fargli visita le autorità civili locali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 749.4 — pressione al mare: 759.8 — temperatura: 19.6 — umidità (0-100) :87 — vento: Est debole — nebulosità (0.10): 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 23.6, minima 7.

PASSAPORTO

Stati Uniti d'America intestato al Signor Alfred Baffrey - Professore di Champel (Ginevra), rinvenuto ieri Piazza Garibaldi - Rivolgersi Ufficio Scalo Merci - Stazione Ferroviaria -

La soppressione della Divisione Esterna dei Carabinieri Reali

Con provvedimento che rientra in quelli intesi ad una sistemazione generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, è stata soppressa la Divisione Esterna di Udine, dipendente dalla Legione di Trieste, la cui formazione risaliva a due anni fa. In seguito a ciò le Divisioni Esterna ed Interna, ora esistenti, si fonderanno in una sola al comando della quale rimarrà l'egregio ten. colonnello cav. co. Scribani - Rossi di Cerreto, attualmente a capo dell'Interna.

Vedremo invece, con vivo rincrescimento, allontanarsi dalla nostra città il magg. cav. nob. Cianciolo, comandante la testè soppressa Divisione Esterna, il quale aveva saputo circondarsi di larga simpatia ed estimazione.

UNA LAUREA

Ieri si è laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova, riportando il massimo dei punti con lode, il concittadino sig. Leonida Zilotti.

Vive congratulazioni ed auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Laurenti: Enrico Menazzi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Mario Laurenti: Luigi Rocco 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Puppati in Morgante: Enrico Burra fu Antonio 5 — di Elda Paolini di Umberto: Enrico Burra fu Antonio 5.

FAMIGLIA POVERA DI VIA PAOLO SARPI. — N. N. L. 5 - ad esempio a quanti lo possono fare per una opera buona.

CLASSIFICA DI UFFICI POSTEL.

Gli uffici postali telegrafici erariali ex austriaci di Gorizia, di Pontebba Nuova e di Tarvisio 2, ora aggregati alla direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi del Friuli sono con decorrenza dal 1.o luglio classificati uffici principali e assumono rispettivamente la denominazione di Gorizia centro e di Pontebba Nuova pacchi dogana e di Tarvisio ferrovia.

Cronaca Cittadina

La Prima Biennale Friulana d'Arte auspice il Sodalizio della Stampa

Per la prima volta dopo che il Friuli è stato riunito secondo la sua antichissima tradizione storica e secondo le nuove necessità geografiche e politiche, avrà luogo in Udine una completa rassegna delle opere degli artisti friulani per iniziativa e cura del «Sodalizio della Stampa». L'avvenimento eccezionale riassume in sè un alto significato non soltanto artistico, ma anche politico, nel senso che, sotto gli auspici dell'arte, si tende a fondere vieppiù i vincoli di fraternità del popolo nostro nuovo ed antico, «dal Livenza all'Isonzo e dall'Alpi al mare», — così avverte l'appello lanciato del Sodalizio — ovunque «forze vive ed operanti» seguono la dura via dell'arte e scrutano nelle sue bellezze meravigliose questa nostra terra gloriosa.

«La riuscita ed il successo della «Prima Biennale Friulana», — ci gioviamo ancora delle parole dell'invito-programma rivolto agli artisti — sono ormai legati al luogo dove sarà ospitata: il Palazzo del R. Ginnasio - Liceo in Piazza Umberto I, già sede del Comando Supremo; onde, per ricordi incancellabili di un grande passato, la sua eco sorpasserà indubbiamente i confini della Provincia».

Tutti gli artisti friulani saranno presenti alla Mostra: i vicini e i lontani, e ciò perchè sia completa la loro solidarietà spirituale e perchè da tutti sia offerta tangibile filiale prova di affetto verso la piccola Patria comune. Molti di essi hanno, col solo annuncio della Mostra, entusiasticamente aderito.

D'altra parte, il Comune di Udine ha offerto il più largo e cordiale appoggio alla bella iniziativa, e di ciò il «Sodalizio» è grato al Commissario Prefettizio comm. dott. Caveri. Ci consta poi che la Provincia asseconderà l'impresa nobilissima e che gli altri Enti e Istituzioni offriranno il più largo appoggio, poichè questa deve riuscire una affermazione senza precedenti. A darle anzi maggior solennità sarà invitato all'inaugurazione un rappresentante del Governo, mentre a darle un carattere di attualità sarà allestita una Sezione francescana, in cui saranno esposte le opere ispirate alla vita del Santo e ai luoghi francescani.

La Biennale comprenderà: opere di pittura, acqueforti, xilografie, disegni, miniature e opere d'arte decorativa eseguite da artisti friulani o domiciliati in Friuli.

Gli artisti che non avessero, per qualsiasi motivo ricevuto l'invito da parte del Sodalizio Friulano della Stampa possono rivolgersi allo stesso, chiedendo il Regolamento della Mostra e tutte le notizie ad essa inerenti.

Cospicuo contributo del Comune di Udine

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Caveri, compreso dell'importanza della «Prima Biennale Friulana d'Arte» dedicata ad essere la prima di una serie, e della necessità di farla assurgere ad avvenimento più che provinciale ha deliberato un contributo di diecimila lire.

Segnaliamo la significativa deliberazione del Commissario comm. Caveri, nella certezza che tutti — artisti ed Enti — si fondano in uno sforzo mirabile di elevazione e diano il loro contributo di attività e di solidarietà alla «Prima Biennale Friulana d'Arte».

La Mostra si aprirà il 12 settembre p. v. e si chiuderà il 26 dello stesso mese.

Il nobile atto di una signora

Un legato al Comune

PER LO STUDIO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI, ED UNO PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

La Signora Lucia Cragnolini vedova Zuppelli, interpretando il desiderio espresso dal suo compianto figlio Luzio, recentemente decesso, con una nobile lettera diretta al Sig. Commissario Prefettizio, ha comunicato di devolvere a favore del Comune di Udine un legato di lire cinquemila per lo studio di pavimentazioni stradali e sistemi di pulizia stradale più igienici e logici e meno nemici della salute pubblica, ed uno di lire mille per la protezione degli animali.

Il Sig. Commissario Prefettizio con suo atto del 1.o corrente ha deliberato di accettare i due lasciti ed ha espresso alla predetta Signora le più vive condoglianze per il lutto acerbo di cui è stata colpita, ed i più sentiti ringraziamenti, con l'assicurazione che sarà data esecuzione con ogni cura alle volontà del giovane suo Figlio, così crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari.

RICHIAMO DI UFFICIALI PER LE MANOVRE ESTIVE

Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di consentire quest'anno, a titolo di esperimento, il richiamo a domanda di duemila ufficiali circa delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio in determinate proporzioni fra i diversi gradi da sottotenente a tenente colonnello inclusi. Il richiamo in servizio, viaggio compreso, avrà la durata di 15 giorni e coinciderà con il periodo più proficuo delle esercitazioni estive, che si svolgeranno in agosto, a coronamento e conclusione dell'intero ciclo annuale di istruzione dei corpi e riparti.

Gli ufficiali che desiderano il richiamo in servizio dovranno farne domanda in carta semplice agli enti ai quali sono in forza non oltre il 20 corr.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al comando del distretto.

ATTO ONESTO

Ieri, il cameriere del Caffè «Contarena», Attilio Madalensi rinveniva a terra sotto i portici del locale, un portafoglio contenente documenti personali e L. 1130. Il bravo cameriere si affrettò a portare il portafoglio all'Ufficio di Vigilanza Urbana ove il smarritore, il comandante cav. Ugo Canciani, poteva poco dopo ritirarlo.

L'atto onesto merita segnalato al pubblico plauso.

La questione delle elettromobili
Perchè il Comune ha sussidiato la S. A. F.

Abbiamo riferito ieri il pensiero della Società Tramvie del Friuli e quello dell'Amministrazione Provinciale circa la cessazione del servizio elettromobili sulla linea Udine - San Osvaldo. Data l'importanza della vertenza abbiamo creduto di assumere informazioni anche presso il Comune.

La questione — ci fu detto — è stata in parte svisata dalla stampa, in quanto si vorrebbe far ritenere come incompatibile, o quanto meno inopportuno l'intervento dell'Amministrazione Comunale. E' ben vero che la direttamente interessata è la Provincia, in quanto con l'attivazione della linea Udine - San Osvaldo il Manicomio Provinciale era venuto ad acquistare un mezzo di comunicazione diretta. Mezzo di grande utilità per coloro che si recavano a visitare famigliari o amici degenti e per la popolazione del suburbio Grazzano e di S. Osvaldo.

Il Comune fu chiamato in causa molto più tardi, ossia quando avvicinandosi la scadenza dell'anno di prova da parte della Società Tramviaria, questa faceva presente alla Provincia la necessità di venirle incontro onde coprire il deficit dell'esercizio che ammontava a ben 37 mila lire.

La Provincia che, per parte sua, aveva già stanziato in bilancio un contributo annuo di 12 mila lire, si disse disposta ad elevarlo a 15 mila e non più. Fu allora che chiese l'appoggio del Comune e questo non rifiutò di prendere in esame la proposta della Provincia, poichè la linea attraversando largo tratto della città e avendo per meta un suburbio del Comune presentava pur carattere urbano.

Ma era logico — ci fu detto — che l'Amministrazione cittadina non potesse concorrere con un contributo superiore a quello della provincia. Perciò il massimo contributo comunale avrebbe potuto essere quale ora è stato concesso alla S. A. F., ossia di 15 mila lire. Viceversa la Società Tramvie del Friuli desiderava ottenere la copertura completa del deficit di 37 mila lire e, poichè la Provincia aveva deciso di non sorpassare il limite di 15 mila lire, il Comune avrebbe dovuto addossarsi un maggior onere di settemila lire (contributo complessivo L 22 mila).

Stando in questi termini la cosa, tanto più che il Comune subordinava la sua decisione a quella della Provincia, non fu posibile addivenire ad un accordo. Come pure non fu possibile accettare l'altra proposta avanzata dalla Società Tramviaria: che le due Amministrazioni acquistassero le due elettromobili (del valore di circa 100 mila l'una), gestendo poi la azienda. Per cui sulla Provincia e sul Comune sarebbe venuta a gravare e la spesa per l'acquisto delle macchine e la responsabilità finanziaria dell'azienda stessa.

E così giunse il 30 giugno u. s. senza conclusione d'accordi ed il servizio elettromobili venne a cessare. Nel frattempo la Società Automobilistica Friulana fece sapere che, ottenendo un contributo annuo di 30 mila lire, avrebbe attivato una linea automobilistica Udine - San Osvaldo con ben diciotto corse giornaliere. Proposta, questa, che rientrava nelle possibilità finanziarie dei due Enti interessati. E così si addivenne alla concessione del contributo e all'autorizzazione del servizio — ieri entrato in vigore — sotto forma di esperimento per la durata di un anno.

Si era pensato, in un primo tempo, di far partire la linea automobilistica dalla Stazione Ferroviaria, facendole percorrere vie non con diretta concorrenza con la Società Tramvie del Friuli. Ma si pensò in un secondo tempo — sentito anche il parere di un ingegnere del Circolo d'Ispezione Ferrovie - Tramvie di Trieste — di attivare la linea soltanto nel tratto Piazza Vittorio Emanuele - San Osvaldo. Così non vi è ombra di concorrenza verso la Società suddetta.

Questo, ripetiamo, il pensiero delle autorità comunali. A noi sembra però — a parte la convenienza di un sussidio di lire 30 mila, per una linea che serve ad una sola ragione e per uno solo scopo (quello di agevolare i visitatori al Manicomio) — pare a noi, ripetiamo — che una volta fissato il principio di accordare un contributo di poche migliaia di lire, si sarebbe potuto conservare un servizio migliore, esteticamente ed anche praticamente e che forse non sarebbe stato impossibile un accordo senza «l'ulteriore sacrificio» considerato che le Tramvie hanno tutto l'interesse di agevolare le pubbliche amministrazioni, per essere alla loro volta agevolate.

Tanto più che alla Società delle Tramvie, le quali non fanno (come osservavamo ieri) i lauti guadagni che forse generalmente si crede il pubblico e per esso le amministrazioni che ne tutelano gli interessi e ne curano i bisogni, domandano parecchio; mentre la perdita subita nell'anno di esperimento non può dirsi molto incoraggiante per nuove imprese del genere.

Una nuova elettromotrice sulla linea Udine - S. Daniele

Stamane sulla linea Tramviaria Udine-San Daniele sono seguite le prove di una nuova automotrice ad accumulatori elettrici, riuscite soddisfacenti. Intervenne al collaudo un ingegnere del Circolo d'Ispezione Ferrovie Tramvie di Trieste.

Con questa nuova motrice si va vieppiù ad affermare il sistema di trazione ad accumulatori su rotaie, pur in tale nostra linea tanto accidentata per forti pendenze, curve e contro curve a raggio minimo.

Attesero al lavoro della nuova automotrice, nelle officine della Tramvia, esclusivamente operai nostri, cui va meritata lode per finezza e solidità del lavoro; lode che rivolgiamo pure all'ing. Cantoni per la sua opera volta al costante miglioramento della linea. Il tempo impiegato ora nell'intero percorso è di circa 50 minuti rispetto il treno a vapore che metteva ben ore 1.25.

Resta adesso da augurarsi che le corse abbiano ad essere vieppiù intensificate, tendendo, per quanto possibile, a dare a questo servizio un carattere cittadino.

Società Finanziaria Cosulich

Il Consiglio di Amministrazione della Società Finanziaria Cosulich ha compilato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizo 1925-26, che al 30 Giugno 1926, chiudono con un utile (compreso il precedente riporto) di lire 4.862.627.

Il Consiglio stesso proporrà all'Assemblea convocata per il 16 Luglio 1926 alle ore 16 nella sede sociale in Roma, Via Torino 95, la ripartizione d'un dividendo dell'8.50 per cento.

Collegio di N. S. dell'Orto

Il 23 ottobre 1924, con solennità di rito, s'inaugurarono i locali di questo nuovo collegio in via Maniago (Chiavris). La cerimonia inaugurale d'apertura fu celebrata da S. E. il nostro Arcivescovo, presenti autorità cittadine e pubblico udinese. Chi entra s'accorge subito di trovarsi in un ambiente modernissimo, intonato alle esigenze dei tempi. Sono quasi due anni che le buone suore prodigano specialissime cure per i bambino dell'asilo, già molto bene avviato, nonchè per l'educazione e istruzione di alcune signorine di civile condizione, loro affidate.

Nel rapporto edilizio, la zona di Chiavris ha un non dubbio avvenire, ed è positivo che con l'aumento della popolazione, anche il nuovo Collegio dilaterà la sua benefica azione, com'è in voto di quanti già la conoscono ed apprezzano.

Il 12 giugno, col graziosissimo saggio d'Asilo, già da noi rilevato, si chiuse l'anno scolastico; ieri Festa della Visitazione, a celebrare l'auspicale data della loro prima fondazione (1829), le suore, invitarono S. E. l'Arcivescovo, che cortesemente aderì.

Compiuto il S. Sacrificio, amministrate alcune S. Cresime, il Presule tenne appropriatissimo discorso di circostanza con elevati concetti sul mistero della giornata.

L'onore e la santificazione che la Vergine Maria apportò in casa di Elisabetta rispecchiano l'azione che le figlie di Maria S.S. dell'Orto devono apportare in mezzo alla Società che le ha chiamate. Le parole del Padre e Pastore furono quanto mai pratiche efficaci e consolanti per quelle figlie, dalle quali si congedò benedicendo.

Noi pure che in questi due anni, in varie occasioni potemmo constatare il progresso ascensionale di questo Collegio, bene augurando al suo avvenire, lo additiamo all'ammirazione del pubblico.

18 medaglie d'oro 36 d'argento e 72 diplomi

Questo cospicuo numero di premi ha assegnato l'Istituto Federale di Credito per una Mostra Veneta del grano da tenersi in Padova nei quartieri della Fiera Campionaria testè chiusa, nei giorni dal 28 agosto al 4 settembre prossimo. Inoltre, l'Istituto medesimo ha assunto l'onere non lieve dell'organizzazione con il valido aiuto morale e materiale del Comitato della Fiera Internazionale di Padova. Ma esso confida nella collaborazione delle Provincie e dei Comuni, di tutti gli Enti di Credito ed Agricoli della Regione, delle Camere di Commercio, delle maggiori Aziende Agricole e prega vivamente le dette Istituzioni a voler concorrere con speciali premi e distinzioni in aggiunta a quelli assegnati dall'Istituto.

I LIBRETTI PER LE LICENZE DI PORTO D'ARME

A partire dal 1.o luglio è stato elevato da lire 0.20 a lire 1 il prezzo di vendita: a) dei libretti personali per licenze di porto d'armi; b) dei libretti personali per licenze di porto d'armi a guardie particolari giurate.

La bella sagra di Cussignacco

ha luogo domani, prima domenica di luglio e continua anche lunedì.

Questa sagra nella simpatica e così vicina Cussignacco, ha sempre avuto un magnifico esito per il concorso degli udinesi e ci ricorda i bei tempi giovanili — ormai lontani, purtroppo! — in cui si correva là per i quattro salti sul «brear» dove suonava sempre l'orchestra del buon sior Carletto Blasich. Tempi passati dei quali non resta che il nostalgico ricordo.

Ora i tempi son cambiati; il soffio della modernità ha spazzato via i balli di quella lontana epoca. Oggi non si balla più, si... cammina.

A Cussignacco quest'anno, c'è una novità.

La Trattoria «Al pin» si inaugura domani, completamente rimessa a nuovo; locali spaziosi, decentissimi, con cucina fornita di ogni ben di Dio, e piatto di stagione, i famosi polli arrosto verranno inappuntabilmente serviti.

Suonerà una nuovissima orchestra cittadina e se il tempo non dovesse far giudizio, il ballo seguirà nella magnifica Sala Eden.

Buon divertimento a tutti!

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7 alle 14 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 16 alle 19, esercitazioni libere per soci. Gara sociale come da programma pubblicato.

LA TOMBOLA DEL 15 AGOSTO

Con Prefettizio Decreto 28 giugno ultimo la locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad estrarre il giorno 15 agosto p. v. in Piazza Umberto I la tradizionale Tombola di beneficenza. Le vincite vennero così fissate: cinquina lire 400, prima tombola 2000, seconda tombola 700. Prezzo di ogni cartella lire 2.

INTERESSANTE DIZIONE ART. DEL PROF. LAMI

Il Gruppo Esperantista ci comunica che mercoledì prossimo nella sala delle Pubbliche adunanze il prof. A. Lami declamerà i migliori e più brillanti componimenti dei poeti dialettali: Trilussa; Pascarella; Barbarie e Fucini.

La fama del prof. Lami in questo genere di artistiche e interessanti declamazioni richiamerà certo numerosissimi auditori a questo pubblico e gratuito trattenimento.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra fa presente ai propri soci ed a tutti i Congiunti dei Caduti che lunedì a corrente alle ore 9 sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo, come di consueto, la Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.

Ancora dell'istruttoria per l'attentato di Zaniboni

La deposizione dell'armaiolo De Franceschi di Udine

I giornali romani, continuano a pubblicare ampi particolari sulle risultanze della istruttoria a carico dell'on. Zaniboni e compagni per l'attentato contro l'on. Mussolini.

Circa la provenienza del famoso fucile «Steyer» che avrebbe dovuto servire allo Zaniboni per compiere il delitto, sono interessanti le deposizioni rese da Attilio De Franceschi e da sua moglie Maria Mattiazzi, armaioli di Udine. Essi dichiararono che un mese prima dell'attentato, certo Lodovico De Rosmini da Flaibano, ufficiale della Milizia nazionale, diede loro in consegna un fucile «Steyer» munito di cannocchiale, con l'incarico di venderlo. L'arma era quasi nuova e presentava solo un piccolo difetto al grilletto.

COME FU ACQUISTATO IL FUCILE

Qualche tempo dopo si presentò al negozio il cambiavalute Alessandro Ellero, il quale chiese all'armaiolo il prezzo del fucile; e, saputo che questo si aggirava sulle ottocento lire, disse che con ogni probabilità egli avrebbe potuto combinare l'acquisto.

Infatti dopo alcuni giorni, e cioè una settimana prima dell'attentato, un individuo di media statura, entrava nel negozio del De Franceschi, dove in quel momento era presente soltanto la moglie Maria Mattiazzi e con costei trattava l'acquisto del fucile per il prezzo di lire ottocento. La Mattiazzi, interrogata dal giudice istruttore di Udine disse:

«Io non mi interessai di chiedere allo sconosciuto compratore le generalità complete, come è prescritto, perchè trattavasi di fucile che non apparteneva a mio marito. Però, quando rilasciai la ricevuta, lo sconosciuto declinò il suo nome e cognome, non so se vero o finto, che io scrissi appunto in detta ricevuta e che ora non ricordo affatto. Ricordo solo che lo sconosciuto mi disse di essere di Tarvisio. Non so in quali rapporti costui fosse col sig. Ellero, cambiavalute in questa città. Non mi ricordo la data in cui vendetti il fucile, ma ricordo che la vendita ebbe luogo cinque o sei giorni prima dell'attentato contro Mussolini».

«PER LA CACCIA AL CAMOSCIO»

Interrogato successivamente, il cambiavalute Ellero dichiarò:

«Un giorno verso la fine dell'ottobre 1925, soffermatomi sulla porta del negozio di armeria De Franceschi, che è attiguo al mio banco, in piazza Vittorio Emanuele, vidi un individuo piuttosto decentemente vestito dell'età di circa 35 anni e dall'aspetto di possidente o di impiegato, il quale, dopo aver guardato il fucile «cecchino» che era esposto nella vetrina, ritenendomi forse l'armaiolo, mi chiese il costo di detto fucile soggiungendo che intendeva acquistarlo per un suo conoscente per la caccia al camoscio. Io lo invitai a entrare nel negozio e io stesso domandai il prezzo alla signora Mattiazzi, la quale disse che costava 850 lire. Allo sconosciuto, che dall'aspetto mi sembrava friulano, riferii il prezzo che egli ritenne eccessivo. Dopo di che, egli mi ringraziò e se ne andò. Da quel giorno non l'ho più visto e se mi fosse mostrato ora non sarei in grado di riconoscerlo».

Due altri furti del ladro sacrilego

Abbiamo pubblicato l'altro giorno, di un misterioso giovane, dall'apparente età di anni 25, il quale gira nei paesi della provincia, rubando nelle chiese, il denaro raccolto nelle cassette delle elemosine.

Oggi sono stati segnalati alle autorità due altri furti commessi dall'audace mariuolo, uno nella chiesa di Pagnacco, l'altro nel Duomo di Palmanova.

I furti avvengono sempre con lo stesso metodo. Il ladro, che ripetiamo è un giovanotto, entra in chiesa e attende che questa sia deserta per scassinare le cassette e vuotarle del contenuto.

Audacemente derubata sulla pubblica via

Ieri mattina un audace furto fu commesso in via Paolo Canciani, in danno di certa Garilda Pontoni di Variano, la quale era venuta a Udine in bicicletta per comperare un taglio di vestito. Comperata la stoffa in un negozio della via suddetta, ne assicurava il pacco al telaio del velocipede e si accingeva a far ritorno al paese. Ma, appena fuori della bottega, la Pontoni si imbattè in una conoscente e si fermò a parlare seco lei.

Mentre ferveva la conversazione la Pontoni sentì un forte strappone alla bicicletta e, volgendosi, vide che il pacco della stoffa era sparito, o meglio era stato rubato da un tale che tentava prendere il largo. Si diede allora a gridare: Al ladro, al ladro....

Questo grido sortì l'effetto di far tornare sui suoi passi lo sconosciuto, il quale dapprima tentò scusarsi, dicendo di aver rinvenuto a terra l'involto. Ma poi, vista la brutta parata il mariuolo si diede alla fuga, riuscendo a dileguarsi.

MERCATO DEI BOZZOLI

UDINE, 2 — Incrocio chinese da lire 29 a 31.50.

LONIGO, 2 — Incrocio chinese 6 mila chili da L. 26 a 31.25; scarte da 15 a 18.50.

GORIZIA, 2. — Sul mercato di S. Antonio vennero pesati quest'oggi chilogrammi 1380.10 di bigialli dorati. Il prezzo odierno oscillò da un massimo di L. 31.50 ad un minimo di L. 28. La pesata a tutto oggi risulta di kg. 11896.96 ad un prezzo adeguato generale di L. 30.935.

VERONA. — Prezzi: massimo L. 32; minimo L. 23.75; medio L. 28.14; adeguato generale L. 27.46.

BAGNACAVALLO — Prezzi: massimo L. 29; minimo L. 27; medio L. 28.40.

FAENZA. — Prezzi: massimo L. 32.30 minimo L. 26; media ragguagliata lire 30.69.

LUGO — Prezzi: massimo L. 32.30; minimo L. 27.50; medio 29.10. Adeguato generale L. 28.896.

MODENA. — Prezzi: superiori da Lire 28 a 28.75; comuni da L. 26.50 a 27.50; inferiori da L. 23 a 25. Media complessiva L. 27.15.

MODIGLIANA. — Prezzi: massimo lire 35.20 minimo L. 26.50; medio L. 33.89. Media ragguagliata L. 30.85.

Cronaca Mesta

Funebri di un postelegrafonico

Dopo una lunga malattia, al nostro ospedale cessava di vivere il signor Pietro Dolcetti impiegato postelegrafonico all'ufficio raccomandate di Udine, spentosi lasciando la moglie e tre figli in disagiata condizione, tanto che i compagni di lavoro anzichè corone per il funerale sottoscrissero a favore della famiglia.

La sua dipartita ha destato vivo cordoglio: lavoratore, gentile nel tratto come nel pensiero, il Dolcetti era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

I funerali riuscirono una manifestazione imponente del compianto della classe.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Funebri di un tubercolotico di guerra

Ieri seguirono i funerali del compianto Federico Galluzzo, appartenente alla sez. Tubercolotici di guerra morto dopo lunga malattia. Riuscirono una solenne manifestazione di compianto per la dipartita dell'estinto che era molto stimato e benvoluto.

Dietro il carro funebre veniva una folla di amici, conoscenti, estimatori del povero Galluzzo. V'erano anche corone inviate dalla famiglia, dalla moglie e figlio, fratelli, cognato, amici e cugini.

Dopo le esequie il corteo si avviò verso il Camposanto, sostando a Porta Venezia, ove pronunciarono commoventi parole il dott. Feruglio e il sig. Perini dei Tubercolotici Reduci di Guerra.

Alla famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

DECESSO

Ieri, improvvisamente, a 53 anni, spirava in Milano, l'avv. cav. Adolfo Della Giusta, nostro concittadino, colà trasferitosi fin dall'inizio della carriera professionale, che esercitava con specchiata rettitudine e non comune valentia.

Consulente e patrono di società e di importanti ditte, Sindaco ed ora Podestà del Comune di Mercallo (presso Milano) — favorevolmente noto nell'aringo forense e nella vita pubblica — stimato e benvoluto da quanti lo avvicinavano.

Il Friuli, cui Egli rimase sempre avvinto da profondo filiale affetto segna con dolore la immatura perdita.

CASO DI TETANO

Ieri fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale. con prognosi riservata, il sedicenne Attilio Salvadori di Sebastiano da Villacaccia perchè affetto la tetano traumatico causato da una piccola ferita al piede riportata giorni addietro.

PRO RICORDO AI CADUTI della Parrocchia di S. Cristoforo

Il Comitato Esecutivo comunica:

Il lavoro per l'erezione della modesta lapide ai Caduti procede alacremente e l'inaugurazione, salvo contrattempi sarà fatta il corrente mese, il giorno di Sant'Anna, festa parrocchiale.

L'apposita Commissione sta ultimando la raccolta delle offerte che si ricevono anche presso il sig. Antonio Quintavalle, membro del Comitato Caffè «Arco Celeste». Le famiglie dei Caduti sono invitate a presentare entro la ventura settimana i nomi dei loro cari congiunti, specificando la data di morte, località e il corpo a cui appartenevano.

L'ACQUISTO DEL SANTO GIUBILEO ai pellegrini di Castel del Monte

Il Bollettino della «Madonna di Castel del Monte» pubblica il seguente decreto di S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi:

Valendoci delle facoltà apostoliche, concediamo ai pellegrini, sia in gruppi sia isolati, che si recano al Santuario della B. V. di Castelmonte, possano acquistare il Santo Giubileo, supplendo colla visita al Santuario a una delle prescritte quattro visite nella propria Parrocchia.

ULTIMA ORA

Severe norme per la moralità nelle stazioni balneari

ROMA, 2. — Il ministro degli Interni ha diramato nei giorni scorsi una circolare telegrafica a tutte le questure del Regno, in imminenza della stagione balneare. La circolare afferma che nel passato si ebbero a lamentare a più riprese fatti e cose che offendevano la pubblica moralità e la decenze nelle spiagge marine, da parte di persone che con il pretesto dei bagni di mare o di sole apparivano in pubblico vestite sconvenientemente. E' chiaro che tutto ciò non può che arrecare gravi pregiudizi all'educazione fisica e morale delle giovani generazioni e per questo motivo il ministro impartisce severe norme che riguardano innanzi tutte la cautela con la quale le autorità circondariali devono procedere nella concessione delle licenze per i bagni, la sistemazione dei camerini, che devono essere assolutamente separati tra persone di uno e dell'altro sesso, il taglio e le forme dei costumi da bagno e degli accappatoi che debbono effettivamente coprire la persona e in ogni modo non essere tali da offendere la morale. La circolare ministeriale, rilevando poi che in alcune località sono stati segnalati negli scorsi anni balli fra persone vestite del solo costume da bagno o dell'accappatoio, raccomanda che essi vengano assolutamente vietati e che i trasgressori del divieto siano denunciati in base ai relativi articoli della legge di pubblica sicurezza.

Per le reclute che risiedono all'estero

ROMA, 2. — Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale si avvertono i militari delle classi 1904, 5 e 6 (o le classi precedenti che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata alle armi delle suddette classi) i quali furono esclusi dalla chiamata alle armi, residenti all'estero, che saranno ammessi purchè tuttora all'estero alla dispensa provvisoria dal servizio a sensi dell'art. 2 della legge 25 marzo 1926 n. 551. La circolare avverte anche che gli iscritti di leva della cl. 1906 che per risiedere all'estero avrebbero dovuto essere rinviati alla seduta speciale del 1. agosto 1926 vengono rimandati alla seduta del 31 gennaio 1927.

Cinquanta quintali di frumento in un ettaro di terreno

ROMA, 2. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Massa Superiore: «Fascio Massa Superiore lieto riferisce V. E. grande condottiero redentrice battaglia grano che dott. Luigi Aloi direttore locale Cattedra ha ottenuto con nuova tecnica da superficie di un ettaro produzione quintali 50 circa frumento Ardito, controllata da apposita commissione formata da presidente commissione granaria provinciale. Per più potente Italia, alalà. Ossequi».

Tre morti per lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

ROMA, 2. — Nel Comune di Alessano, per cause imprecisate, scoppiava una fabbrica di fuochi artificiali provocando la morte della moglie e del figlio del proprietario Sampele e dell'operaio Torsello.

Un episodio sconosciuto della vita di Lenin

BERLINO, 2. — La stampa comunista russa racconta un episodio finora sconosciuto della vita di Lenin. Dal 1918 al 1919 una banda di briganti terrorizzava i dintorni di Mosca. Essa aveva commesso parecchie dozzine di aggressioni a mano armata contro depositi di merci, e le casse dello Stato e un gran numero di furti e assassinii.

La polizia bolscevica fu per un lungo tempo impotente ad agire contro questa banda che aveva per capo certo Kochelkoff, il quale aveva per suo Luogotenente un certo Koniakoff. Nel 1919 questi due capi banda arrestarono lo stesso Lenin che si recava in automobile alla seduta dei soviety.

Senza fare alcun male al dittatore, Kohelkoff gli rubò le pistole il portafogli contenente parecchio denaro, dei documenti e infine si impadronì dell'automobile lasciando Lenin a piedi

La sera stessa la banda si recò in un sobborgo di Mosca. Una vera battaglia avvenne con la polizia e tutti i banditi furono uccisi salvo i due capi che riuscirono a prendere la fuga. Koshelkoff fu ucciso più tardi a Mosca.

La polizia ha ora arrestato dopo otto anni di ricerche nello stesso punto dove Lenin era stato derubato, il luogotenente del capobanda.

Nell'Asia Minore

Un contingente di soldati in piena rivolta uccide i superiori e si da al saccheggio

PARIGI, 3. — *L'Agenzia Havas ha da Teheran. I Soldati della guarnigione di Salmes a cinquanta miglia da Tabriz si sono rivoltati e, dopo aver ucciso il loro comandante, marciano verso Khoy (Azerbagian). Affrontati dalla polizia locale si sarebbero diretto su Machu (frontiera Turco-Persia) dove si dribbero l secheggio. Sono state immediatamente inviate truppe da Tabriz per ristabilire l'ordine. Altri disordini sono scoppiati a Bujnurd nella provincia di Kaorasan. Un forte contingente di truppe della capitale è partita per Bujnard.*

Vittime e danni per l'inondazione in Jugoslavia

Quindicimila uomini lavorano per salvare il raccolto

BELGRADO, 3. — *Le inondazioni continuano a danneggiare le parti basse del regno, numerose sono le vittime e considerevoli i danni materiali. Ad Ossetich le truppe lottano senza tregua contro l'inondazione che ha raggiunto un livello al quale non era mai arrivato durante l'ultimo secolo. A Chitp cinque contadini sono stati travolti da un torrente. La strada da Humanovo a Krivapalana è interrotta. A Nich l'inondazione che aveva rotto le dighe sommergendo una gran parte della città diminuisce da stamane. Nella regione di Batchcha quindicimila uomini aiutati dai soldati improvvisano lavori di sbarramento per salvare il raccolto della più fertile regione del regno. Il Ministero degli Interni ha costituito un comitato di soccorso.*

I labouristi un'altra volta sconfitti alla camera inglese

LONDRA, 3. (Camera dei Comuni). — Durante la discussione sul messaggio del Re, che proroga lo stato di circostanze eccezionali esistente dalla proclamazione del recente sciopero generale, la camera dei Comuni ha respinto con 298 contro 93 un emendamento labourista deplorante la politica del governo riguardo ai minatori. La Camera dei Comuni ha poscia approvato con 244 voti contro 84, un indirizzo di ringraziamento al Re per il suo messaggio.

Abbandonata dall'amante lo cita per la rifusione dei danni

VIENNA, 2. — Dieci anni fa il figlio del direttore delle ferrovie dello stato, Giovanni Marx, aveva talmente convinto una ballerina della propria passione che era riuscito ad impedirle di partire per l'America dove pure ella si era impegnata con un lucroso contratto.

La passione si è ora assopita nel cuore del Marx mentre la ballerina vistasi abbandonata ha citato l'amico amante — innanzi alla tavola reale chiedendo di essere risarcita di tutta la sua giovinezza sciupata e anche dei vari contratti che ha dovuto disdire e rifiutare per rimanere fedele all'innamorato La difesa di questi replica che se venisse accolta una tale pretesa verrebbe sancito il valore di un legame di concubinaggio creando un grave precedente ai danni della morale corrente.

Nessuno sposa al Messico senza il certificato sanitario

MESSICO, 2. — L'istituto del matrimonio è da alcuni giorni nel Messico, sotto il controllo del Servizio sanitario. Nessuno può contrarre matrimonio, secondo una nuova legge, senza prima presentare alle Autorità municipali il certificato medico di buona salute. Gli ufficiali dello Stato civile che procederanno all'unione di persone le quali non siano nelle condizioni volute dalla legge, saranno severamente puniti.

Le nuove disposizioni legislative sono generalmente accolte con favore in considerazione della grande mortalità dei fanciulli dovuta alla cattiva salute dei genitori.

Giardino zoologico di mostri sequestrato da un usciere

BERLINO, 2. — Un usciere di Breslavia ha eseguito oggi un sequestro poco comune. Siccome la proprietaria di un baraccone da fiera non pagava puntualmente l'imposta che le era stata intimata, l'usciere le sequestrò l'intero giardino zoologico, comprendente esclusivamente animali anormali e precisamente un vitello con due teste, un altro con sei gambe, una scimmia con tre gambe, una capra con cinque, un maiale con cinque. Siccome l'usciere era di parere che non si trattasse di animali dei quali la proprietaria avesse bisogno per l'esercizio della sua professione, ma di merce, fece trasportare in tribunale gli animali sequestrati.

In viaggio di nozze precipitano con l'aeroplano

BERLINO, 2. — In Boemia si è avuto un incidente aviatorio. Un aeroplano della Navigazione Aerea Franco-Rumena è caduto sfracellandosi. L'aeroplano aveva a bordo quattro persone, fra cui due americani in viaggio di nozze. Tutti, compresi i piloti, rimasero uccisi.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 75.55 — Svizzera 545 — Londra 136.95 — New York 28.17 — Berlino 671 — Vienna 390 — Bucarest 13.10 — Belgio 76.50 — Spagna 453 — Praga 83.50 — Budapest 0.039.

Rendita 68.70, consolidato 91.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 2 corr.: corso medio 68.525 — Trieste 68.40 — Milano 68.50 — Roma 68.60.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 76 — Londra 139 — New York 28.05 — Zurigo 550 — Bruxelles 76 — Praga 81.50 — Zagabria 50.50.

Nel fiore dell'età a soli 29 anni è morto a Napoli il

TENENTE

Mario Manzolini

decorato due volte al valor militare.

Arruolatosi volontario a soli 18 anni dopo aver fatto la guerra mondiale andò a fare il suo dovere in Africa, Libia e Cirenaica per circa quattro anni. Ora doveva godersi i ben meritati quattro mesi di licenza e nel contempo sposarsi con la sua amatissima e buona signorina Lina Buri di Angelo, anzi erano già fatte le pubblicazioni; senonchè crudel morbo, infezione viscerale e conseguente peritonite, lo tolse ai suoi cari in pochi giorni.

La fidanzata Lina Buri nonchè le famiglie Buri e Manzolini ne danno il triste annunzio.

Udine, 3 Luglio 1926.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE pratico qualsiasi mansione contabile, corrispondente italiano - francese, cerca subito impiego presso ditta locale. Miti pretese. Scrivere Cassetta 74, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

LOCALE uso deposito, laboratorio, vasto, arieggiato, affittasi. Savorgnana 11, Udine.

SUBITO cedesi bella stanza, eventualmente salottino ammobigliati o no, centrali, indipendenti. Offerte Cassetta 72 Unione Pubblicità, Udine.

TRE stanze indipendenti centrali affittansi uso studio. Rivolgersi Cassetta 73 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in Piazzetta Via Bertaldia 70 (piano terra) locale con sotto cantina uso negozio - magazzino - deposito - laboratorio.

FITTANSI a persone distinte in villetta, porta Gemona, due stanze ammobigliate con o senza salottino. Rivolgersi al Caffè alle Alpi.

COMMERCIALI

PARRUCCHIERE da signora - Applicazioni tinture - Taglio capelli - Gina Facchini, Via Belloni - Angolo Cafè Corazza, Udine.

CAPPELLI signora paglia e feltro riduzioni qualsiasi genere — lavorazioni cappelli uomo — lavatura panama - Via Bersaglio 4.

URGEMI 10.000 per sei mesi - do il 20 per cento. Serie garanzie. Scrivere T. F., Piazza Umberto 6. Udine.

Le impressioni sulla nostra agricoltura

di un componente la missione francese che visitò l'anno scorso il Friuli.

Fra i componenti della Missione Francese, capitanata dall'on. Astier, che, visitò l'anno scorso il Friuli, sopratutto per conoscere la nostra bachicoltura e studiare gli essiccatoi cooperativi bozzoli, vi era come si ricorderà il sig. Albert Laurent, ispettore generale dell'agricoltura presso il Governo francese.

Il sig. Laurent diede relazione della visita nel «Bulletin trimestriel dell'Office Régional agricole du Midi» che si stampa a Marsiglia.

L'agricoltura Friulana o organo della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura pubblica ora la parte della relazione che riguarda il Friuli e noi la riportiamo lieti di far conoscere le ottime impressioni riportate sulla nostra agricoltura e sulla nostra provincia da quell'illustre personalità dell'agricoltura francese, impressione che, del resto, sappiamo venne condivisa da tutti gli altri membri della missione.

***

La sera di giovedì 4 giugno arrivavamo a Udine, e la mattina successiva cominciavamo, la visita dell'interessante regione friulana, guidati dal dott. Domenico Rubini, dal prof. Marchettano e da altre notabilità agricole della provincia. La nostra prima tappa fu la Scuola agraria di Pozzuolo, il cui Direttore prof. Rossi, ci accompagnò nella visita con la più grande cordialità. Vi abbiamo notate belle colture di gelsi nani alternati con gelsi ad alto fusto e campi sperimentali di frumento.

Visitammo poi la bigattiera del sig. Cornbolò, l'Essiccatoio di Palmanova, guidati dal sig. dott. Carlo Costantini Scala, l'allevamento bacologico del dott. Rubini a Merlana dove si trova probabilmente la più grande bigattiera del Friuli, vasta sala di 70 metri di lunghezza per 16 metri di larghezza, nella quale si possono allevare 10 oncie di bachi da seta. Il giorno della nostra visita i bachi, pronti a salire al bosco, offrivano un colpo d'occhio magnifico.

A Persereano, una visita fuori programma, ci procura un gran piacere, e cioè una esposizione del migliore bestiame Simmenthal della regione, improvvisata dal sig. Folini agente del co. Florio. Il dott. Muratori, ispettore zootecnico, ci fornì ampie spiegazioni, che ascoltammo col più grande interesse su questa razza bovina, ormai diffusa nella regione.

Ritorniamo quindi a Udine, ove ci è gentilmente offerta una colazione dalle organizzazioni agricole friulane.

Il pomeriggio fu molto bene occupato, anzitutto colla visita dell'Essiccatoio Cooperativo di Cividale, di recente impianto. Ricevuti dal dott. Rubini, ci tratteniamo nella visita di questa cooperativa che è la più importante della regione. Visitiamo, dipoi, l'Istituto Friulano per gli orfani di guerra a Rubignacco, dove sono più di 600 orfani, che vengono educati e iniziati ai più svariati mestieri. Questo collegio, diretto da mons. cav. Aita, è ottimamente tenuto, ci ha fatta la miglior impressione; la nostra soddisfazione venne espressa dal dott. Astier con parole che ricordavano con emozione tanti eroi della guerra. Si fece quindi una rapida corsa molto divertente, attraverso un vario paesaggio, formato di vallette e di colline, nella regione di Faedis e di Attimis, per raggiungere Nimis dove si visita la nuova latteria cooperativa. In questa parte del Friuli, varia, ineguale e di carattere alpestre, si è in questi ultimi anni, sviluppata rapidamente l'industria del latte, che conta numerose latterie moderne (più di 400 nella Provincia) ben attrezzate, delle quali la latteria di Nimis è un modello.

E' già tardi quando arriviamo a Colloredo di Montalbano, in un sito incantevole, stupendo, dominato da un antico castello, dove il marchese Paolo di Colloredo Mels ci riceve colla più squisita signorilità.

La sera stessa a Udine partecipavamo ad un banchetto offerto dalla Commissione Reale dell'Amm. Prov. del Friuli, al quale prendevano parte tutte le autorità politiche e amministrative, e le autorità agricole della Provincia ed ove furono scambiati brindisi improntati ad una grande cordialità.

Il sabato 6 giugno, prima di lasciare Udine, vogliamo constatare personalmente il funzionamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Istituto che contribuisce a dare un grande impulso all'agricoltura e che ha una funzione paragonabile a quella dei nostri uffici agricoli dipartimentali. Guidati dal dott. Marchettano, visitiamo i diversi servizi, organizzati perfettamente, e prendiamo quindi congedo dai nostri ospiti, che in questi due giorni si sono moltiplicati per farci apprendere per intiero le più svariate conoscenze sull'agricoltura della provincia del Friuli.

***

L'agricoltura della regione che abbiamo visitata è prospera: il paese fertile, ben coltivato e in via di evoluzione, di trasformazione e di progresso spiccato, sotto lo impulso della Cattedra Ambulante di Agricoltura, la cui attività si esercita in perfetto accordo con le altre organizzazioni agricole friulane. La mano d'opera è molto abbondante, e di conseguenza, gli strumenti meccanici, molto scarsi nella zona percorsa, hanno una parte molto relativa.

Per dare un'idea della ricchezza della mano d'opera dovuta alla fecondità delle famiglie friulane citerò questo fatto. Aspettavo sulla piazza di un villaggio i membri della Missione che visitavano una bigattiera, e contemplavo dall'alto di una terrazza, sulla quale sorgeva la chiesa, il paesaggio di poggi ben coltivati che la contornavano, allorchè vidi arrivare in un campo di patate, situato in basso e la cui superficie non oltrepassava certamente le 25 are, successivamente un attiraglio di buoi con due persone per la zappatura, poi un altro, infine un terzo, e poscia per sarchiare le patate fra le righe, prima tre donne, poi due uomini, e tre donne, e infine un gruppo numeroso di donne e ragazzi. Tutta questa gente si mise con lena a fare la zappatura nel campo quasi minuscolo. Vi erano, certo della stessa famiglia, una ventina di persone coi tre attiragli. Tutta la forza dell'Italia è in questa vita esuberante!

Per ciò che riguarda il baco da seta raccoglierò le mie impressioni sul progresso da realizzarsi da noi, in questa frase: aria, aria, sempre aria.

Dappertutto in Italia, le bigattiere sono molto arieggiate. Si può dire che anche in Friuli, dove il clima, per la vicinanza delle Alpi, subisce delle brusche variazioni e non è di una dolcezza eccessiva, il baco vive in certo modo all'aria aperta, in locali con grandi finestre ampiamente aperte, durante la maggior parte della sua vita. E il baco vive pure in spazio abbondante, e a questo scopo vengono utilizzati tutti gli ambienti disponibili. Non esiste la escatola di cartone nella quale si ha l'abitudine di allevare, assai spesso da noi il baco, in una atmosfera limitata e soffocante.

Infine in questa regione ospitale di Udine e di Treviso non ho avuto in nessun luogo la sensazione di trovarmi in un paese straniero. L'accoglienza cordialissima che abbiamo ricevuto, la facilità e disinvoltura con la quale si esprimevano in francese la maggior parte delle persone che ci accompagnavano, il paesaggio stesso, colle sue colline e i suoi poggi, le sue colture varie, i festoni di vite stendentisi da un albero all'altro, ricordanti i siti così piacenti della Savoia e dell'alta Savoia, nelle regioni di Aix-les-bains e di Thonon tutto concorreva a darci l'impressione di essere fra amici.

I brindisi calorosi che sono stati scambiati durante il viaggio, nei banchetti ai quali siamo stati invitati, non erano semplici espressioni di cortesia. Esprimevano profondi sentimenti, che noi condividiamo per la nostra sorella latina. Potranno sorgere talvolta dei dissensi passeggeri fra l'Italia e la Francia per questioni di ordine economico, ma noi siamo fatti per intenderci.

Noi sentiamo, noi vibriamo allo stesso modo, abbiamo le stesse virtù, e gli stessi difetti, perchè siamo tutti figli di quel genio latino che è penetrato così profondamente in tutte le popolazioni cullate dalle onde azzurre del Mediterraneo.

Albert Laurent
Ispettore Generale dell'Agr. in Francia

BENEFICENZA

ASILO INFANTILE DI S. OSVALDO. — In morte di Luigi Dominissini: Giovanni Feruglio L. 5; di Enrico Galluzzo: Annibale Cudugnello 5; di Pietro Dalle Nese di Pozzuolo: dott. Ardiccio Trebbi 10; di Maurio Laurenti: dott. Ardiccio Trebbi 10, cav. Ernesto Varutti 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Quale civanzo della bicchierata offerta dagli amici al cav. Enrico Soligo in occasione della onorificenza conferitagli dal Governo Nazionale. Erminio Venuti ha versato L. 98.

ORFANI DI GUERRA. — Erminio Venuti organizzatore della bella riunione nella quale molti amici del cav. Enrico Soligo gli offrirono le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, ha elargite L. 200 in nome dei Signori: Alessandro Rossi; Gabriele Carlini e famiglia; Augusto Bagnoli; L. Vidussi e fratelli; Gio. Batta Conuzzi; Gaetano Anderloni e famiglia; Anelli Monti Emilio; dott. Guido Vuga; Ditta Pellizzer Meneghini; Modotti; Ditta Gio Batta Storti; Maria Kratki; Famiglia G. Gremese; Leonarduzzi Romolo e Cav. Giuseppe Ridomi; i quali oltre aver aderito alla bicchierata data al Cav. Soligo, hanno voluto fare anche un'offerta in denaro.

Cronaca Ecclesiastica

CONCORSI A BENEFICI

L'arcivescovo ha intimato il concorso alla nuova Parrocchia di Nogaredo di Prato di libera collazione.

Giorno per la presentazione dei prescritti documenti il 23 luglio. L'esame avrà luogo il 27 luglio alle ore 8.30.

ESAMI DEI PRETI NOVELLI

A cagione del Sinodo, gli esami dei preti novelli avranno luogo quest'anno nella prima metà del mese di ottobre, nei giorni 5, 6 e 7 ripartiti secondo le solite zone, come a suo tempo nuovamente si indicherà.

LA FESTA DI S. ERMACORA

Quelle parrocchie e Vicarie che celebrano la festa di S. Ermacora il 12 luglio, sono autorizzate a differire la festa alla seguente domenica perchè i sacerdoti possano intervenire al Sinodo Diocesano.

FEDERAZ. CINEMA EDUCATIVI

La Rivista Diocesana pubblica:

«Colla benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo alla bella iniziativa, si è costituita nella nostra Arcidiotesi la *Federazione Cinema Educativi* con lo scopo santo di provvedere con sicurezza alla moralità delle rappresentazioni cinematografiche. Invitiamo tutti i sacerdoti che si occupano di simili rappresentazioni a dare il proprio nome ed il proprio appoggio a questa *Federazione* tanto vantaggiosa e necessaria».

ADUNANZE PRESINODALI

Nei giorni 16 e 17 corr. si tennero in Seminario, presiedute da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, le adunanze preparatorie al Sinodo, dette perciò presinodali. Ad esse intervennero, invitati, una rappresentanza dei Capitoli di Udine e di Cividale, tutti i Vicari Foranei dell'Arcidiocesi, ed un parroco per ogni Forania eletto dai confratelli nelle congregazioni foraniali, alcuni Parroci Urbani ed i superiori e professori del Seminario; in tutto una sessantina di ecclesiastici. In queste adunanze si trattò delle leggi che verranno presentate nel Sinodo.

SISTEMAZIONE DI CONFINI DI PARROCCHIE

Avendo la S. Congregazione del Concilio con Rescritto in data 31 maggio 1926, approvato il Decreto Arcivescovile di smembramento 24 giugno 1925, proponendo tuttavia in via di transazione una riduzione a favore di Sevegliano del territorio smembrato, i due RR. Parroci con mutuo accordo accettarono la proposta di S. E. Mons. Arcivescovo, che cioè invece di far coincidere i confini parrocchiali con quelli comunali, fosse aggiudicato completamente a Palmanova il territorio presso la Stazione e per il resto fosse aggiudicato a Palmanova il territorio che dalla linea della ferrovia, corona Palmanova fino alla strada di Visco, restando il resto, come prima, soggetto a Sevegliano I quartesi seguiranno i rispettivi territorii.

ONORIFICENZA PONTIFICIA

Con breve di Sua Santità Pio XI è stato nominato Cavaliere di S. Gregorio M. il cav. Francesco Martinuzzi, direttore della Banca Cattolica. Rallegramenti.

ESAMI DI EDUCAZIONE FISICA

Diario degli esami di Educazione Fisica per la sessione estiva.

Martedì 6 luglio alle ore 9 Ammissione e idoneità classi Magistrali. Mercoledì 7 ore 9 Ammissione e idoneità classi Istituto Tecnico Inferiore. Mercoledì 7 ore 16 licenza Complementare Venerdì 9 ore 9 Maturità classica. Venerdì 9 ore 16 Ammissione idoneità classi Ginnasiali. Sabato 10 ore 8 Maturità Scientifica. Sabato 10 ore 16 Ammissione e idoneità classi Liceali Classico. Martedì 13 ore 16 Abilitazione Tecnica e licenza Fisico Matematica. Mercoledì 14 ore 16 Ammissione e idoneità classi Istituto Tecnico Superiore. Giovedì 15 ore 16 Ammissione e idoneità classi Liceali Scientifico. Lunedì 19 ore 16 Abilitazione Magistrale.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 48, II. qualità da 35 a 38, erba spagna nuova a 36, paglia da 28 a 30, strame scuro da 20 a 25.

Cereali — frumento a 210, granoturco giallo da 120 a 140, granoturco bianco da 128 a 130, cinquantino a 125, segala da 128 a 130.

Combustibili — legna faggio spaccato da 13.50 a 15, stanghe da 12 a 13, legna in sorte da 11 a 13.

Frutta e verdura — pere da 100 a 150, fichi secchi da 250 a 350, pesche da 200 a 500, ciliege da 100 a 210, limoni da 10 a 15 l'uno, patate da 50 a 70, cipolla da 80 a 100, insalata da 40 a 60, piselli da 80 a 120, pomodoro da 200 a 250, zucche da 50 a 80, fagiolini da 100 a 150.

Bestiame — Buoi a peso vivo 540 a peso morto 1035, tori a peso vivo 490 a peso morto 900, vacche a peso vivo 500 a peso morto 970, vitellini a peso vivo 630 a peso morto 780, ovini a peso morto 620, suini a peso vivo da 500 a 540, a peso morto da 640 a 750.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 — Azzano X; Bugnera; Osoppo; Palmanova; Tolmezzo; Spilimbergo; Tricesimo;
Martedì 6 — Codroipo.
Mercoledì 7 — Latisana; Percotto; S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 8 — Gorizia; Sacile; Flaibano.
Venerdì 9 —
Sabato 10 — Cividale; Pordenone.

SPORT

La squadra udinese a Novara per l'ultima partita di campionato

Oggi alle 16.40 i calciatori bianco neri partono alla volta di Novara per disputare con quella squadra il match che segnerà la fine di questo laboriosissimo e combattutissimo campionato.

La partita è della massima importanza per gli azzurri di Fecher, poichè dirà l'ultima parola nel duello a distanza che questi hanno intrapreso col Brescia per la permanenza nella divisione nazionale.

Per i concittadini d'altrode la gara di domai è una questione d'onore inquantochè potrebbe costituire la rivincita della brutta partita del girone d'andata, condotta e finita irregolarmente.

Li segue nella battaglia, che è facile indovinare aspra e combattuta, l'augurio di tutti gli sportivi del Friuli e il più caldo voto che l'ultima gara del torneo debba costituire un epilogo degno delle luminose giornate che l'anno preceduta.

La squadra partirà e giocherà nella formazione consueta.

COMITATO FRIULANO LIBERI
Finalissima

Il Campionato Friulano Liberi avrà il suo epilogo domani al Campo Moretti; dove alle ore 15 si disputerà la finalissima per il titolo di campione friulano dei Liberi.

Scenderanno in campo l'U. S. Spilimberghese e l'Edera di Udine: si prevede che l'incontro sarà combattutissimo data l'importanza della posta ed il valore delle contendenti.

Visto che a Udine domenica non vi saranno altri avvenimenti sportivi, si crede che al Campo Moretti converranno numerosi gli appassionati dello sport del pallone rotondo, incoraggiando così queste promettenti speranze del calcio friulano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

LA SERVETTA INFEDELE

Certa Lucia Pascolo di Francesco, di anni 20, di Venzone, lo scorso anno domestica presso il sig. Cosmi, è imputata di furto in danno della sig. Lisetta Cosmi, per essersi impossessata nel giugno 1925 di vari capi di biancheria, d'una spilla d'oro del valore di lire 558, nonchè di un biglietto di banca di lire mille. Tale Luigia Zanetti fu Marco, d'anni 49, di Udine, è invece imputata di aver pignorato al Monte di Pietà gli oggetti rubati.

La servetta infedele si busca anni 2 e mesi 6 di reclusione, nel mentre la Zanetti viene assolta.

PECCATO DI GOLA...

Tale Gioacchino Fabris di Giuseppe, di anni 19, da S. Vito al Tagliamento, si trovava alle dipendenze della ditta Miorin Giuseppe, quando il 21 giugno 1925 si impossessava di varie scatole di dolciumi cagionando al proprietario un danno di 150 lire circa.

Venne denunciato per furto qualificato con l'aggravante dell'abuso di fiducia e ora il Tribunale lo condannava — pur tenendo conto della sua giovane età — a mesi 7 e giorni 15 di reclusione nonchè al pagamento delle spese e tasse processuali.

SETTE SAPONETTE

L'impiegato Carlini Giuliano di Giovanni da Verona era lo scorso anno a Casarsa presso l'amministrazione Ferroviaria ed abusando di tale qualità egli commetteva un furto di sette saponette scassinando una cassa.

Si busca mesi 8 di reclusione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Alessandro Zocca, negoziante in articoli di tapezzeria da Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Gomirato, fissando la prima adunanza dei creditori al 19 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23, la chiusura del processo di verifica al 2 agosto.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

